

ROBERTO CONGEDI PRESIDENTE DELL'UNIONE SOTTUFFICIALI

di Genny Galantuomo

Sulla vicenda dei fucilieri di Marina Salvatore Girone (ancora detenuto in India) e Salvatore Girone (convalescente in Italia), negli ultimi anni si sono riscritte le pagine e di dettami del diritto internazionale, si sono rivisti trattati e praticamente strappate pagine intere di convenzioni che disciplinano i rapporti tra Stati sottoscrittori ed aderenti a storiche convenzioni. La triste vicenda dei Sottufficiali di Marina che sta esponendo l'Italia a continue violazione della propria sovranità, ha registrato in questi ultimi tre anni continue prese di posizioni da parte dell'autorità indiana apparse davvero insensibili di fronte alle richieste partite da Roma. Non sono bastati, tuttavia, tre governi di diversa estrazione ed isteriche posizioni di parlamentari di turno, comprese le dimissioni di un Ministro degli Esteri durante il governo guidato da Mario Monti a porre fine ad una storia che ha praticamente portato la credibilità del Governo italiano ai minimi storici in ambito internazionale. E se da un lato la politica è apparsa impotente ed inerme, da un altro lato l'opinione pubblica e le associazioni che rappresentano gli uomini in divisa non hanno fatto mancare mai il proprio sostegno e contributo alla causa ed alle famiglie dei militari italiani. Sulla vicenda marò infatti proprio l'Unione Nazionale Sottufficiali Italiani (associazione di categoria che raggruppa sotto il proprio vessillo i sottufficiali in congedo ed in servizio dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dell'Arma dei Carabinieri) sin dalle prime settimane di detenzione forzata in India dei fucilieri della Brigata San Marco Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, pose in essere tutte le azioni utili affinché sul caso intervenissero e prendessero una posizione netta e chiara ma, soprattutto a sostegno dell'Italia, anche gli organismi internazionali come l'Unione Europea. «Già nel luglio del 2014 ci rivolgemmo al

Marò: «Ue e Nato non si sono impegnate»

INSUFFICIENTI E CONTRADDITTORI
I TENTATIVI FATI FINO AD OGGI
PER LIBERARE I DUE MILITARI



presidente della commissione europea José Manuel Barroso – dichiara il presidente nazionale dell'unione sottufficiali italiani Roberto Congedi - affinché l'Unione Europea si schierasse al fianco dell'Italia per sostenere le azioni a tutela di due funzionari dello Stato italiano che, lo ricordiamo, stavano svolgendo le

proprie funzioni su mandato del Parlamento Italiano che aveva approvato norme specifiche affinché i militari tutelassero le navi mercantili italiane in acque internazionali dai continui episodi di pirateria. Ciononostante in questi lunghi ed estenuanti anni – precisa Congedi – abbiamo dovuto

assistere a dei periodi di inspiegabile ed apparente immobilismo sul caso Marò. In cuor nostro auspicavamo che i due governi avessero avviato delle trattative diplomatiche finalizzate ad una rapida risoluzione della vicenda. Dobbiamo nostro malgrado prendere atto che l'India, invece,

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA - SETTORE FINANZA, BILANCIO, PATRIMONIO, FABBRICATI, SIC, PROVEDITORATO, GARE E CONTRATTI.
PIAZZA ARANCI, PALAZZO DUCALE - 54100 MASSA (MS)
TEL. (0585) 816293 - FAX (0585) 816200
DEC. DI MEDAGLIA D'ORO AL V.M. COR. FISCALE 800000150450 - C/C/P N.12375549
AVVISO DI GARA - PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA PER L'ALIENAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DA DIVERSI ENTI PUBBLICI NELLA SOCIETÀ "AUTOCAMIONALE DELLA CISÀ" S.P.A.
Il Dirigente del Settore Finanza, Bilancio, Patrimonio, Fabbricati, SIC, Proveditorato, Gare e Contratti in conformità alle disposizioni del R.D. n. 827/1924 e s.m.i. in materia. In esecuzione alla delibera di Consiglio Provinciale n. 8 del 30/04/2015, alla Determinazione Dirigenziale n° 1368 del 29/04/2015 e alla convenzione sottoscritta da diversi Enti Pubblici soci della società Autocamionale della CISÀ S.p.A., Avvisa che la Provincia di Massa-Carrara, anche in nome e per conto dei seguenti Enti Pubblici: Regione Liguria, Provincia di Parma, Provincia di Mantova, Provincia di Cremona, Comune di Carrara, Comune di Parma, Comune di Casalmaggiore, Comune di Fontanellato, Comune di Aulla, Comune di Roccabianca, Comune di San Sisto Parmense, Comune di Sesto e Uniti, Comune di Salsomaggiore, CCIAA di Brescia, CCIAA di Piacenza, CCIAA di Mantova, CCIAA di Parma, CCIAA di La Spezia e ACI di Mantova, intende offrire in vendita n. 3.069.912 azioni della società "Autocamionale della CISÀ" S.p.A. al prezzo di € 2,60 cad., fatto salvo il gradimento da parte della società da esprimersi nei tempi e nei modi previsti dallo Statuto Societario all'art. 7, mediante la procedura dell'asta pubblica con il metodo delle offerte segrete da porre a confronto con il prezzo a base d'asta, a sensi dell'art. 73 comma 1, lett. c del RD n. 827/1924 e s.m.i.. Le offerte devono riguardare l'intero pacchetto azionario posto in vendita e il prezzo a base d'asta ammonta a complessivi € 7.981.771,20. Si fa presente che le offerte dovranno riguardare anche i pacchetti azionari di proprietà degli Enti Pubblici non aderenti alla Convenzione di cui sopra ma, comunque, proprietari di quote azionarie dell'Autocamionale della CISÀ S.p.A." che potranno, ove lo riterranno opportuno, in sede di aggiudicazione e secondo procedure definite dalla Provincia di Massa-Carrara, cedere anche le proprie quote azionarie all'offerente aggiudicatario individuato. Per una completa descrizione della partecipazione posta in vendita e per ogni dettaglio tecnico occorre riferirsi al testo integrale dell'avviso pubblicato all'Albo Pretorio on line della Provincia di Massa-Carrara e degli Enti Pubblici che hanno sottoscritto la convenzione per la vendita congiunta delle partecipazioni detenute della società "Autocamionale della CISÀ" S.p.A. e inserito sul sito della società stessa. Il termine per la presentazione delle offerte è previsto per il giorno 20 Maggio 2015 entro le ore 12.00. L'asta pubblica si svolgerà il giorno 21 Maggio 2015 alle ore 15.00 presso l'Ufficio del Dirigente del Settore Finanza, Bilancio, Patrimonio, Fabbricati, SIC, Proveditorato, Gare e Contratti della Provincia di Massa-Carrara in Piazza Aranci c/o il Palazzo Ducale - 54100 Massa (MS) Italia.
IL DIRIGENTE - DR.SSA CLAUDIA BIGI



sta tentando in tutti i modi di prendere tempo in un tira e molla snervante senza riuscire, ad oggi, a trovare un capo di imputazione plausibile nei confronti dei due Sottufficiali di Marina. Nonostante le indagini vadano avanti da tre anni la polizia e la magistratura indiana non sono in grado di provare la colpevolezza o l'innocenza dei nostri militari e questo in tutta franchezza è una situazione insostenibile. Questa circostanza, di fatto ha incrinato il dialogo tra le parti in causa - rendendolo visibilmente asettico e privo di ogni credibilità. Come associazione di categoria – puntualizza il presidente dell'Unsi - chiedemmo l'avvio di un arbitrato internazionale in tempi non sospetti, ovvero quando sembrava vicina la soluzione. Con il senso del poi dobbiamo, nostro malgrado, prendere atto che tutti i tentativi fin qui svolti ed avviati sono risultati essere fumosi ed inefficaci. Serviva alzare il tono della questione e rendere partecipe anche la Nato oltre che l'Unione Europea invece abbiamo assistito a continui cambi di strategia che null'altro hanno prodotto se non ulteriori perdite di tempo che hanno profondamente segnato la vita di Girone e Latorre". Lei ritiene che quindi il Governo avrebbe dovuto raccogliere le vostre proposte? "Credo che di fronte a delle questioni così difficili da gestire per giungere ad una soluzione rapida occorreva mettere in campo il meglio di quanto l'Italia poteva offrire con esperti di diritto internazionale e docenti che noi più volte abbiamo contattato per avere un parere tecnico sulla vicenda. Ora mi sembra che finite tutte le opportunità si sia scegliendo il percorso che l'Unsi aveva suggerito già nel 2013 che sembrava essere l'unico per portare a casa i nostri colleghi. Onestamente – ammette Roberto Congedi – plaudo a questa, seppur tardiva iniziativa, da parte del Governo di avviare un arbitrato internazionale a tutela dei nostri militari. Ora l'India è messa alle strette o accetta di avviare un processo in Italia oppure in uno Stato terzo ma di certo non può più avocare a se la gestione e la competenza del caso Marò. Sono trascorsi tre anni di inspiegabili ritardi che hanno ormai reso vano ogni tentativo, non ci sono margini di un dialogo costruttivo con l'India è ora che l'Italia porti la vicenda su un tavolo neutro in cui si potranno trattare le questioni con competenza e soprattutto quella neutralità che l'India non ha mai voluto accettare". Come giudica a suo avviso il comportamento dei Marò? "Ritengo che Salvatore Girone e Massimiliano Latorre in questa triste vicenda in cui l'Italia ha perso la faccia e la credibilità in ambito internazionale, loro con senso del dovere e professionalità hanno salvato l'onorabilità delle Forze Armate sacrificando gli affetti più cari. Questo è un raro esempio di fedeltà e di disponibilità incondizionata che i Sottufficiali di Marina hanno dimostrato di avere e che spero possa un domani essere preso ad esempio per le future generazioni".